

Orto-terapia per l'inclusione scolastica

IL SEMENZAIO



A cura di Associazione Post Industriale Ruralità
all'interno del progetto "I giardini del se" sostenuto da Ass. Enel Cuore Onlus.

E' importante premettere che in orto-terapia le attività, anche le più fisiche e meno cognitive, veicolano sensazioni, idee e modi di relazionarsi (con gli altri e con gli elementi vivi dell'attività quali piante, semi, lombrichi ecc) che permettono la strutturazione di competenze e schemi motori, relazionali e teoretici; questi sono gli obiettivi ultimi dell'attività. Non si coltiva per avere un bell'orto e dei buoni prodotti, ma per imparare a stare meglio attraverso la sua cura. Ogni attività pertanto va riorientata e riprogettata a seconda degli obiettivi. L'associazione in questo caso sta lavorando all'inclusione scolastica e alla coesione di gruppo.

Obiettivi

Parole chiave: auto-determinazione, integrazione, stimolazione sensoriale, sviluppo della manualità fine e del coordinamento occhio motorio.

- Far comprendere l'origine degli alimenti, da dove viene il nutrimento: da quali forme, colori e profumi; da quali paesi proviene. "Biodiversità" e "multietnicità" degli ortaggi più famigliari.
- Migliorare le capacità manuali e di approccio-relazione con materiali diversificati e organici (cercare di evitare l'uso dei guanti); far capire che c'è differenza tra odore e puzza e che puzza non vuol dire "male" "nocivo", restituire piacere al contatto con la natura.
- Migliorare lo spirito di gruppo: tutti seminano, tutti i semi e frutti del lavoro sono di tutti; "il mio pomodoro è uguale al suo"...inclusione (nessuno sia escluso, chi non riesce a seminare lattuga seminerà cipolle o bulbi, per tutti c'è un seme adatto alle sue competenze).
- Permettere l'espressione delle competenze di ciascuno e l'autodeterminazione dell'individuo: dare spazio, sollecitando, la condivisione di informazioni, nozioni, storie e aneddoti su cibi, tradizioni, accorgimenti per una loro migliore coltivazione e conservazione (buona cosa tenere appuntate le informazioni che si scambiano, anche sulla lavagna, è un patrimonio che va valorizzato con adeguata restituzione).
- Se qualcuno si sgancia dall'attività cercare di non perderlo responsabilizzandolo in attività indirette come la documentazione con macchina fotografica o schematizzando l'attività fatta ecc.
- Dare modo di scegliere per l'autodeterminazione e la conoscenza reciproca: permettere l'espressione individuale creando occasioni di scelta tra diverse possibilità (ad. Grembiuli di diversi colori, guanti di diversi colori e materiali, sementi ecc) riducendo al minimo l'imposizione esterna.

Attività:

Il setting deve essere ordinato eliminando il più possibile elementi di distrazione, ricoprendo i tavoli con **pvc pulito**, meglio se i tavoli sono ricoperti con **tessuto-non-tessuto o carta bianca**. I materiali in generale possono essere disposti con i partecipanti ma è molto importante, soprattutto in presenza di soggetti con problematiche nello spettro autistico la strutturazione dello spazio. Nel caso del semenzaio, essendo il primo incontro che si svolge con i ragazzi è meglio che il *setting* sia già completamente allestito. Parola d'ordine: cura.

0. Presentazioni e presentazione dell'attività con agenda visiva

L'operatore si presenta e chiede al gruppo di presentarsi a sua volta. Si presenta l'attività mostrando i passaggi nell'**agenda visiva**.

1. Preparazione del terriccio

Disporre in cumuli, uno accanto all'altro, **diverse tipologie di terricci** e uno di **sabbia**. Può essere opportuno aver preventivamente lasciato seccare in piccoli vasi o fitocelle porzioni di terreno da mescolare al terriccio così che vi siano sicuramente grumi da rompere incentivando questa attività.



Invitare i ragazzi a elencare le differenze di odore¹, colore, sensazione tattile.

Invitare a mescolare tutti i terricci insieme formando un composto omogeneo, rompendo tutte le zolle e grumi, togliendo lo scheletro eccessivo (sassi e altri residui). Può essere utile utilizzare un fondo chiaro che metta in risalto il terriccio. Se l'area entro il quale si deve stare è delimitata aiuta l'attività a procedere in modo più ordinato.

E' possibile, in gruppi nei quali tutti abbiano una buona manualità e/o capacità cogitativa, far fare la prova del cilindretto o simili².

2. Riempire i vasi fino all'orlo

Schiacciare il contenuto per renderlo un pochino più compatto. Si può preparare anche una cassetta per classe: fondo e pareti di lana (sucida o da materasso, ma è importante che in quella da materasso non vengano fatti germinare ortaggi); al centro circa 4 cm di terriccio.

Altra possibilità è preparare palline di feltro e far fare semenzaio sia inserendone, imbevute per bene d'acqua, nel terreno a modi "dispenser", sia facendo un discorso idroponico: usando sole palline bagnate che andranno seminate senza terra e innaffiate attraverso nebulizzazione.



3. Semina

Si dispongono le sementi su dei vassoietti o piattini e li si presenta all'inizio della semina. In ogni piattino mettiamo un cartellino con il nome dell'ortaggio o fiore.

Si dice di che famiglia fa parte il seme, le sue origini e qualche informazione simpatica se ne conosciamo. Si spiega come seminare ciascun seme: a file (es le carote), o a postarelle-mettendo i semi in piccoli buchi nel terreno in caso di semi più grossi- o a spaglio "volata". ricoprendo poi con un sottile strato di terra in caso di sementi fini.

Si cerca di indirizzare lo studente a seconda della manualità verso sementi coerenti alle sue possibilità.



4. Cartellinatura

Su un altro tavolo si dispongono i bigliettini, stuzzicadenti, skotch e pennarelli per la cartellinatura: scrivere il nome di ciò che si è seminato e impermeabilizzare il biglietto, fissandolo sullo stuzzicadenti, con lo skotch. Il cartellino va piegato in due, altrimenti è troppo grande, fissandolo a bandiera su un bastoncino (noi usiamo quelli di legno da spiedini).



5. Innaffiatoio

Lo si crea forando con un punteruolo/puntina da disegno la parte superiore delle bottigliette di plastica (una ogni 2 o 3 studenti). Delimitare con un pennarello indelebile un'area di 3 x 2 cm circa entro cui praticare i fori. Oltre a essere una pratica di riciclo permette un esercizio di coordinamento occhio/mano che induce a imparare a calibrare la pressione della mano tenendo conto di una serie di varianti (materiali, quantità d'acqua ecc). L'effetto è uno spruzzo molto simpatico che di solito viene molto apprezzato. Qui puoi vedere il video di come "funziona" https://drive.google.com/open?id=1AssgMGI_6QXbX5GrqtLPC-fq1nRSTqC0



¹ <http://www.ilpost.it/2014/05/29/profumo-pioggia-odore-terra-bagnata/>
<http://www.chimicare.org/curiosita/la-chimica-delle-piante/da-cosa-e-fatto-il-terreno/>

² http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/life/LifeCarbOnFarm_Manuale_autovalutazione_suolo.pdf